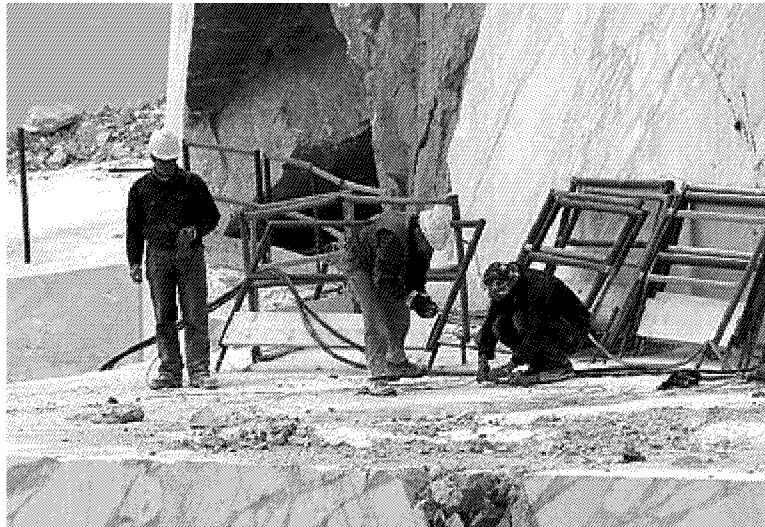


CORTE COSTITUZIONALE STAMANI IL DIBATTIMENTO SULLA LEGGE REGIONALE IMPUGNATA DAL GOVERNO

Oggi a Roma le arringhe sui beni stimati

IL GRAN giorno è arrivato. Questa mattina la Corte costituzionale si riunisce per iniziare a discutere del famoso ricorso sulle cave. Stamani verranno ascoltate le arringhe dei legali di ogni soggetto chiamato in causa: per il Comune Domenico Iaria, per la difesa, ovvero per il consiglio dei ministri il legale Marco Stigliano Messuti, per la regione Toscana Licia Bora e Barbara Mancino, per Omya i legali Riccardo Diamanti e Sergio Menchini, per altre società come la Guglielmo Vennai i legali Beniamino Caravita e Diamanti. L'avvocatura regionale replicherà alle contestazioni presentate da 11 aziende del marmo al tribunale di Massa e finite sul tavolo della Corte costituzionale dopo l'im-

pugnazione da parte del governo sulla legge regionale. Sono queste le aziende di escavazione che fecero ricorso al tribunale di Massa: La Facciata, Società apuana marmi, Marmi Canalgrande, Escavazione Polvaccio, Cooperativa Canalgrande, Gualtiero Corsi, Marmi Carrara, Bettogli marmi, Marmi Lorano, Marmi Gioia. La Corte costituzionale è chiamata a decidere se la Regione possa o meno legiferare in materia di proprietà privata, tema sul quale si fonda il ricorso presentato dal governo. Da oggi parte una vera e propria battaglia fatta in aula che si concluderà entro fine settembre, o al massimo a metà ottobre, compatibilmente con il tempo che si prenderà la stessa Consulta.



IN AULA La legge regionale sulle cave approda alla Corte costituzionale, dove oggi inizieranno le arringhe

